

Rassegna Stampa

di Sabato 6 gennaio 2024



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
17	Italia Oggi	06/01/2024	<i>Commissione AI per l'informazione, Padre Paolo Benanti nominato nuovo presidente al posto di</i>	3
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	06/01/2024	<i>Germania, solare record. Emissioni di gas serra ai minimi da 70 anni (I.Bufacchi)</i>	4
Rubrica Altre professioni				
29	Italia Oggi	06/01/2024	<i>Albo Ctu, commercialisti: procedura da migliorare</i>	7

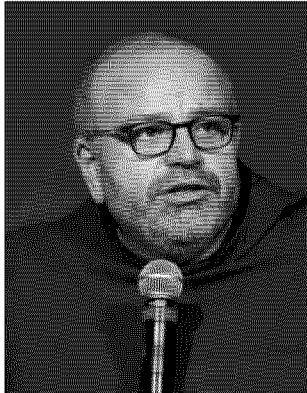
Commissione AI per l'informazione, Padre Paolo Benanti nominato nuovo presidente al posto di Giuliano Amato

Padre Paolo Benanti è il nuovo presidente della Commissione AI per l'informazione. Lo ha annunciato ieri Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, dopo la notizia delle dimissioni di Giuliano Amato.

Barachini ha spiegato che Benanti, professore della Pontificia Università Gregoriana, è l'unico italiano membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite. «In questi mesi di lavoro», ha proseguito il sottosegretario, «ho potuto conoscere la sua competenza e il suo equilibrio. Per questo sono onorato che abbia accettato l'incarico. Torniamo al lavoro dopo le feste natalizie con fiducia e con il desiderio di giungere presto ad una prima relazione da presentare al premier Meloni e al collega Butti». Quest'ultimo è il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione che ha dato vita a un'altra commissione più generale, il Comitato per la Strategia dell'intelligenza artificiale.

Amato ha lasciato la presidenza della cosiddetta Commissione

Algoritmi all'indomani della conferenza stampa della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e l'ha annunciato in un colloquio con il Corriere della Sera. «È una commissione della presidenza del Consiglio, e visto che la mia nomina non risulta essere un'iniziativa della presidente del Consiglio lascio senz'altro l'incarico», ha spiegato Amato. Durante la conferenza stampa di giovedì, la premier ha precisato che la nomina di Amato non era stata una sua iniziativa e si è detta «basita» per alcune dichiarazioni rilasciate da quest'ultimo in un'intervista a Repubblica con il titolo «Democrazia a rischio, l'Italia



Padre Paolo Benanti

può seguire Polonia e Ungheria». «Siccome entro il 2024 il Parlamento che oggi ha una maggioranza di centrodestra deve nominare quattro giudici della Consulta, ci sarebbe il rischio di una deriva autoritaria», ha affermato Meloni, sottolineando come «sia una deriva autoritaria considerare che chi vince le elezioni, se non è di sinistra, non abbia gli stessi diritti degli altri. Nella mia idea di democrazia questo non esiste. Il mondo nel quale la sinistra ha più diritti degli altri, per

quanto mi riguarda, è finito».

«Io non ho assolutamente parlato dell'elezione dei giudici della Corte. Ho evidenziato un altro problema, come sa chi ha letto davvero l'intervista», ha precisato Amato al quotidiano spiegando di aver parlato «dell'accoglienza delle decisioni della Corte, chiunque l'abbia eletta, e ad oggi in Italia non è mai stata la presidente del Consiglio a porre questa questione. Hanno cominciato altri esponenti della sua maggioranza, ma non lei».

In mattinata, prima di annunciare la nuova nomina, Barachini in una nota ha detto che prendeva atto delle dimissioni del presidente emerito della Corte Costituzionale dalla Commissione AI per l'informazione: «andiamo avanti con rinnovata determinazione nel lavoro intrapreso, consapevoli di quanto sia cruciale il settore dell'informazione e della necessità di indagare l'impatto dell'intelligenza artificiale su ogni suo aspetto portando alla luce opportunità, rischi, delineando perimetri etici e possibili sinergie a tutela dell'occupazione e del diritto d'autore». Barachini ha rinnovato stima e fiducia nei commissari «che già da martedì prossimo, 9 gennaio, cominceranno a stendere la prima relazione da consegnare al premier Meloni che ha individuato nell'intelligenza artificiale una delle priorità della Presidenza italiana del G7».

© Riproduzione riservata



Germania, solare record Emissioni di gas serra ai minimi da 70 anni

Energia

Sale le produzioni di rinnovabili; meno consumi con recessione e risparmi

In Germania le emissioni di gas serra sono scese nel 2023 al livello più basso dagli anni '50. Quelle di CO2 sono calate a 673 milioni di tonnellate: -46% sul 1990. Le ragioni di

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

Le emissioni di gas serra sono scese nel 2023 in Germania al livello più basso dagli anni '50. L'anno scorso le emissioni tedesche di CO2 sono calate a quota 673 milioni di tonnellate: rispetto al 1990, la riduzione è stata del 46%. Le ragioni principali di questa contrazione storica, che ha riportato le emissioni di gas serra sui livelli di 70 anni fa, vanno ricercate nella crisi energetica: il cambiamento della bilancia commerciale della Germania sull'elettricità, con minori esportazioni e maggiori importazioni a basso costo, ma anche la recessione e i cali di produzione, soprattutto nel

il consumo di elettricità è derivato per oltre il 50% dalle energie rinnovabili

l'industria ad alta intensità energetica. Hanno influito inoltre i risparmi del consumo di elettricità e gas, mentre l'uso del carbone per produrre elettricità è tornato ai livelli degli anni '60, sebbene lo scorso aprile siano state chiuse le ultime tre centrali nucleari in Germania.

Il taglio in maniera significativa delle emissioni di CO2 è dunque dipeso dal calo della domanda di elettricità, a causa degli elevati prezzi, e dall'aumento della produzione di elettricità verde, grazie anche al boom senza precedenti registrato nel 2023 nell'installazione di pannelli so-

questa contrazione vanno ricercate nella crisi energetica: il cambiamento della bilancia commerciale tedesca sull'elettricità, la recessione, i cali di produzione, soprattutto nell'industria energivora. Hanno poi influito i risparmi nei consumi di elettricità e gas, mentre l'uso del carbone per produrre elettricità è tornato ai livelli degli anni '60, sebbene in aprile siano state chiuse le ultime tre centrali nucleari. Bel 2023 per la prima volta oltre il 50% dei consumi del Paese è stato coperto da rinnovabili. **Isabella Bufacchi** — a pag. 7

lari. L'anno scorso, per la prima volta in Germania il consumo di elettricità è derivato per oltre il 50% dalle energie rinnovabili: 268 TWh (terawattora) di elettricità sono stati generati da vento, sole, acqua o biomassa.

La radiografia sul «significativo calo» delle emissioni di gas serra nel 2023 è stata effettuata dal think tank tedesco Agora Energiewende che però ne ha ridimensionata la portata sul lungo termine: solo il 15% del risparmio totale avrà un effetto a lungo termine perché derivato dall'aumento di elettricità verde, da misure di efficienza energetica o dal passaggio a combustibili rispettosi del clima. Circa la metà dei risparmi nel 2023 sono dipesi da effetti a breve termine come i cali di produzione e i minori consumi di elettricità.

In un rapporto pubblicato in questi giorni da Agora Energiewende è emerso che le emissioni di CO2 sono calate di 73 milioni di tonnellate rispetto ai 746 milioni del 2022 e sono state di 49 milioni di tonnellate inferiori all'obiettivo stabilito dalla legge sulla protezione del clima per il 2023. «Il 2023 è stato l'anno di nuovi estremi climatici e della consapevolezza politica che l'uscita dai combustibili fossili è inevitabile. Le temperature dell'oceano sono salite, la quantità di ghiaccio in Antartide è scesa al minimo storico, il livello del mare ha raggiunto un nuovo massimo», commenta il rapporto. In quanto ai settori che hanno trainato il calo delle emissioni di gas serra in Germania, spicca l'industriale ad alta intensità energe-

Germania, boom delle rinnovabili: gas serra ai minimi dal '60

Rinnovabili. Calo delle emissioni del 46% sul 1990 ma il think tank Agora Energiewende avverte: solo il 15% del risparmio avrà effetti duraturi

tica (-11%) e l'industriale (-12%), mentre il traffico e l'edilizia sono rimasti stabili su livelli elevati. In un contesto di grande incertezza riguardo alla riforma della legge sull'energia edilizia, che ha tenuto banco per tutto il 2023, l'anno scorso in Germania sono stati venduti circa 900.000 impianti di riscaldamento a gas e gasolio, circa il 40% in più rispetto al 2022. Allo stesso tempo, il 2023 è stato anche un anno record per le pompe di calore con 350.000 sistemi venduti, più del doppio rispetto al 2021.

Il ministro federale Robert Habeck ha commentato le stime di Agora Energiewende sulla riduzione delle emissioni di CO2 in Germania nel 2023: «Le emissioni nel nostro Paese sono diminuite in maniera massiccia l'anno scorso. Siamo sulla buona strada, soprattutto per quanto riguarda la produzione di energia elettrica: la produzione di elettricità da carbone è ai minimi storici e l'espansione delle energie rinnovabili è aumentata grazie al duro lavoro degli ultimi due anni. Nel 2023 per la prima volta abbiamo superato la soglia del 50% della nostra elettricità proveniente dalle energie rinnovabili. Con l'espansione record del solare e l'espansione notevolmente migliorata dell'eolico, abbiamo gettato le basi strutturali per i prossimi anni».

Il 2023 è stata in effetti un'annata record per le installazioni di pannelli solari in Germania. L'anno scorso l'energia fotovoltaica ha registrato un vero e proprio boom, stando all'Associazione dell'industria fotovoltaica:

sono stati installati su tetti e spazi aperti più di un milione di nuovi impianti, una cifra record, per la produzione di energia solare per elettricità o per riscaldamento con un aumento senza precedenti di 14 gigawatt, pari a un incremento dell'85% rispetto ai 7,5 GW dell'anno precedente. Di questi 14 GW, circa 7 provengono dal settore domestico (+135% rispetto al 2022) mentre il 30% circa della nuova capacità fotovoltaica (pari a 4,3 GW) deriva dai parchi solari, che nel 2023 hanno registrato una crescita del 40% rispetto all'anno precedente. In quanto all'uso dei tetti aziendali, nel 2023 è stato installato circa un quinto (18%) della nuova capacità di impianti solari, ovvero circa 2,5 GW, pari al 75% in più rispetto al 2022.

L'Agenzia federale delle reti ha stimato che solo nel 2023 in Germania sono stati messi in funzione circa

270.000 dispositivi solari plug-in - le cosiddette "centrali elettriche da balcone": un aumento più che quadruplicato rispetto al numero di questi dispositivi nel 2022. Tuttavia, a causa della potenza relativamente bassa, le "centrali elettriche da balcone" hanno rappresentato poco meno del 2% del totale dell'energia fotovoltaica di nuova installazione nel 2023 in Germania. In un rapporto dedicato all'anno record per gli impianti fotovoltaici, l'ufficio studi di Deutsche Bank ha sottolineato che il 2023 è stato caratterizzato da poco sole in Germania e per questo la produzione di energia solare, nonostante la mole degli impianti, è stata molto modesta.

L'industria solare prevede una domanda elevata anche nel 2024, in Germania, in quanto oltre 1,5 milioni di proprietari privati di immobili resi-

denziali progettano di installare un impianto solare nei prossimi 12 mesi, in base a un sondaggio: una domanda che risulta trainata principalmente dagli alti prezzi dell'elettricità in Germania. Dopo un 2023 record, «ci aspettiamo un boom solare sostenuto nel 2024. La nostra industria di energia solare continuerà a dare il suo contributo alla protezione del clima e a raggiungere gli obiettivi del governo per il fotovoltaico», ha affermato convinto Carsten Körnig, amministratore delegato dell'associazione di categoria Bundesverband Solarwirtschaft BSW fondata nel 1979. Gli oltre 3,7 milioni di impianti fotovoltaici attualmente installati in Germania lo scorso anno hanno prodotto un totale di 62 miliardi di kilowattora, coprendo circa il 12% del consumo elettrico tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAGLIO DELLA CO2

-46%

**Riduzione di gas serra
in Germania dal 1990**
Variazione percentuale

673

**Emissioni di gas serra
in Germania nel 2023**
Dati in milioni di tonnellate

746

**Emissioni di gas serra
in Germania nel 2022**
Dati in milioni di tonnellate

3,7 milioni

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

L'anno scorso hanno registrato un netto incremento, con l'aggiunta di oltre un milione di nuove installazioni. Complessivamente gli



**L'anno scorso, per la
prima volta nel Paese**



**Il 2023 è stata
un'annata record
per l'installazione
di pannelli fotovoltaici:
oltre 1 milione**



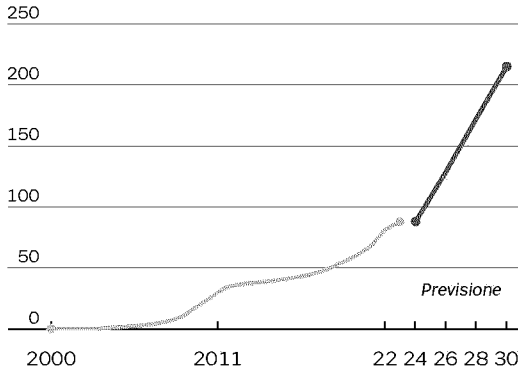
**Più elettricità verde
e efficienza energetica,
accompagnate però
da cali di produzione
e minori consumi**

impianti fotovoltaici in Germania lo scorso anno hanno prodotto 62 miliardi di kilowattora, coprendo circa il 12% del consumo elettrico tedesco

La corsa delle rinnovabili tedesche

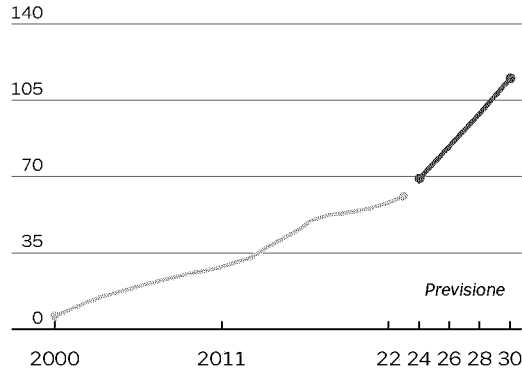
ENERGIA SOLARE IN GERMANIA

Capacità installata di energia fotovoltaica per anno e obiettivo fino al 2030. Dati in Gigawatt



ENERGIA EOLICA ONSHORE IN GERMANIA

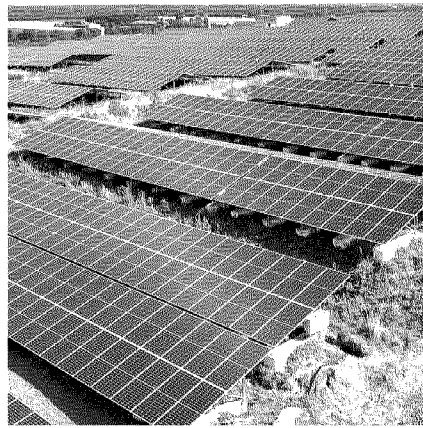
Capacità installata di energia eolica su terra per anno e obiettivo fino al al 2030. Dati in Gigawatt



Fonte: BMWK – Deutsche Bank

GETTY IMAGES

GETTY IMAGES



Sole e vento.
A sinistra, turbine eoliche a Dalberg-Wendelstorf, sopra i pannelli solari del parco "Alpenpark Neuss" a Neuss



Albo Ctu, commercialisti: procedura da migliorare

Implementare la procedura di iscrizione al nuovo Portale dei Ctu, consentendo ai professionisti di allegare dichiarazioni sostitutive di autocertificazioni anche per quanto riguarda l'ulteriore documentazione richiesta, in particolare quella relativa a stati, qualità personali e fatti considerati nella normativa di riferimento. È quanto richiesto dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) in una lettera inviata ieri al ministero della giustizia. La missiva, come accennato, è finalizzata ad illustrare alcune criticità del «Portale Albo Ctu, periti ed elenco nazionale», il nuovo registro tenuto dal ministero della giustizia al quale è possibile iscriversi dal 4 gennaio.

«I professionisti che stanno procedendo con l'iscrizione segnalano che, all'atto di compilazione della domanda, il sistema richiede di caricare obbligatoriamente alcuna documentazione in originale, essendo possibile allegare autocertificazioni esclusivamente con riferimento al certificato di iscrizione ad associazione professionale e al certificato di residenza nella circoscrizione del tribunale», spiega Giovanni Greco, consigliere segretario del Cndcec.

«Il Consiglio nazionale, rappresentando istanze rinvenienti da molti iscritti, si è tempestivamente attivato, chiedendo di provvedere alla implementazione della piattaforma che gestisce il Portale unico», le parole invece di Elbano de Nuccio, presidente del Cndcec. «Alla luce delle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e delle generali regole che sorreggono le note esigenze di semplificazione amministrativa e di innovazione digitale, che dovrebbero riguardare il comparto della pubblica amministrazione nella gestione dei rapporti con il cittadino, e trattandosi evidentemente, nel caso di specie, di una anomalia del sistema, il Consiglio nazionale si è attivato con gli uffici competenti al fine di semplificare l'attività degli iscritti, auspicando l'implementazione della procedura telematica per consentire al richiedente di allegare, con le modalità previste dall'art. 46 dpr n. 445/2000, l'ulteriore documentazione richiesta», conclude De Nuccio.

